



GRUPPO CONSILIARE "POLISTENA FUTURA"

Alla c.a. del Sindaco di Polistena
Alla c.a. del Presidente del Consiglio Comunale

OGGETTO: MOZIONE INTITOLAZIONE VIA A VITTORIO BACHELET

I sottoscritti Francesco Pisano, Francesco Ientile, Giancarlo Cannata e Rosaria Tropepe, Consiglieri Comunali del Gruppo Consiliare "Polistena Futura" visto l'art. 26 del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale e premesso che:

Il 12 febbraio 1980 Vittorio Bachelet, vice presidente del Csm, professore universitario, politico ed ex presidente dell'Azione Cattolica (1964-'73) viene assassinato sulla scalinata della facoltà di Scienze Politiche alla Sapienza, a Roma. Ad ucciderlo le Brigate Rosse. Nel 1957 diventa libero docente di diritto amministrativo e istituzioni pubbliche e dà alle stampe un importante testo: "L'attività di coordinamento nell'amministrazione pubblica dell'economia". Nel 1959 papa Giovanni XXIII lo nomina vicepresidente dell'Azione Cattolica Italiana con il compito di rinnovare l'intera associazione. Da questo momento il legame con la più famosa delle istituzioni cattoliche non si romperà più, e nel 1964 ne diviene presidente. Vittorio Bachelet viene nominato per ben tre volte concludendo il suo ultimo mandato nel 1973. Ma il suo attivismo cattolico non finisce, e sempre nel 1973 viene nominato vicepresidente della commissione pontificia per la famiglia. Inizia così a battersi per favorire una maggiore partecipazione dei laici alle attività cattoliche, e a difendere temi come quello dell'unità della famiglia. Anche la sua carriera universitaria diventa sempre più solida e importante: insegna diritto all'Università di Pavia e Trieste, e nel 1974 diventa docente ordinario di diritto pubblico dell'economia presso La Sapienza di Roma. Nel 1976 entra in politica e viene eletto al consiglio comunale della sua città tra le file della Democrazia Cristiana; sempre nello stesso anno viene nominato vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura tramite designazione politica. I suoi scritti rivelano una vocazione laica ad agire cristianamente nel mondo. Caratterizzato da un profondo senso dello Stato e delle istituzioni, Vittorio Bachelet teorizza l'importanza di uno stretto legame tra la classe amministrativa e quella politica con il doppio intento di garantire l'efficienza e la legalità di entrambe. Quattro anni dopo, prima di compiere 54 anni, il giorno 12 febbraio del 1980 Vittorio Bachelet viene ucciso: le Brigate Rosse lo colpiscono in un'aula universitaria. I suoi killer sono mescolati tra gli studenti, e, dopo avergli scaricato addosso otto colpi di arma da fuoco, riescono a svanire nel nulla approfittando della confusione generale. Il suo assassinio rientra nella scia di sangue che vede coinvolte le BR dopo l'istituzione del processo torinese contro i brigatisti Curcio e Franceschini. Vittorio Bachelet viene colpito proprio per il suo ruolo all'interno del Consiglio Superiore della Magistratura. A guidare i terroristi è lo slogan: "la rivoluzione non si processa". Dopo l'omicidio Moro, il clima di terrore si intensifica notevolmente, ed è proprio in questa atmosfera che nasce il progetto dell'assassinio del giurista. Uno dei due attentatori, Laura Braghetti, scrive nel 2003 un libro ("Il Prigioniero") in cui rivela come si sia scelto di uccidere Bachelet perché non avendo la scorta era un bersaglio più semplice. La famiglia di Vittorio, usando come portavoce il figlio Giovanni, ha perdonato gli esecutori materiali dell'assassinio nel giorno stesso del funerale.

Preso atto della grande esperienza che ci ha lasciato e del necessario approfondimento che la stessa merita.

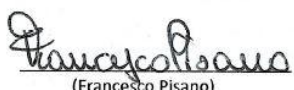
Per questo motivo, ritenendo la sua figura meritevole di essere ricordata, i sottoscritti Consiglieri

chiedono

che venga investito il Consiglio Comunale, inserendolo nell'ordine del giorno della prossima adunanza, affinché impegni il Sindaco e la Giunta comunale ad intitolare una via del Comune di Polistena a Vittorio Bachelet.

Polistena, lì 22.04.2022

I Consiglieri


(Francesco Pisano)


(Francesco Ientile)


(Giancarlo Cammà)


(Rosaria Tropepe)